Andrea Luxoro (Carloforte)

LA *GRAMMATICA DEL TABARCHINO*, il *DIZIONARIO ETIMOLOGICO STORICO TABARCHINO* e *I TABARCHINI DELLA SARDEGNA*

Con profondo senso di gratitudine mi unisco ai ringraziamenti dei precedenti relatori nei confronti degli organizzatori del convegno, e manifesto vivo apprezzamento per aver scelto di dedicare uno spazio di questa ampia discussione al lavoro svolto sul tabarchino di Sardegna.

Il legame che unisce Fiorenzo Toso a Carloforte e Calasetta ha radici lontane, intimamente connesse alla passione per gli studi inerenti il genovese e le sue declinazioni oltre il territorio regio-nale, passione che ha portato, negli anni, ad un approfondimento importante dal punto di vista scientifico e metodologico su una delle varietà di lingua locale di maggiore vitalità in Italia ma decisamente carente di studi e pubblicazioni scientifiche che ne eviscerassero la storia e le peculiarità. È lecito, pertanto, determinare un prima e un dopo Fiorenzo Toso rispetto agli studi sulla tabarchinità che, grazie ad un nuovo approccio multidisciplinare, hanno spesso evaso i confini strettamente legati alla linguistica regalando spunti di riflessione stimolanti sulla storia generale delle comunità tabarchine sia in Sardegna sia in Tunisia o in Spagna.

Risale agli anni Novanta del XX secolo il primo contatto di Fiorenzo Toso con le isole sulcitane, e la frequentazione delle comunità promuove un rapporto di fiducia e collaborazione fra i cultori della storia e della specificità culturale locale con il Professore. In particolare su iniziativa dell’Istituto Tecnico nautico di Carloforte, matura l’idea di convocare quelli che potremmo definire “gli stati generali del tabarchino”, affinché si avvisasse un confronto sul tema della norma ortografica unitaria, istanza che da tempo in ambito culturale locale si avanzava al fine di semplificare l’uso scritto della lingua. Il seminario è articolato in due sessioni, la prima fra il 23 ed il 26 ottobre del 2001, la seconda fra il 10 ed il 13 dicembre dello stesso anno. Gli incontri, animati da un vivace dibattito, sono sfociati in un accordo sull’adozione di criteri ortografici comuni alle varianti del tabarchino.

La prima pubblicazione che raccoglie gli esiti di questo stimolante lavoro di concertazione è l’opuscolo *Il Tabarchino dall’oralità alla scrittura* nell’ambito del progetto interscolastico “U pàize, tra natura cultura e tradizioni” (Consorzio Scuole Carlofortine 2022), realizzato con i finanziamenti della L.R. n°26/97. Nel biennio 2004/2005 vedono la luce prima il *Dizionario etimologico storico tabarchino* e, a seguire, la *Grammatica del tabarchino*. I due volumi diventeranno strumenti essenziali per gli amatori, appassionati, e unitamente alle copiose pubblicazioni scientifiche, per gli studenti universitari che si interfacciano con la tabarchinità linguistica.

Ma è il ruolo dell’Istituzione scolastica isolana che si è dimostrato fondamentale nel corso degli ultimi vent’anni, affinché la norma ortografica e grammaticale potesse radicarsi capillarmente fra coloro che avessero deciso di cimentarsi nella scrittura in tabarchino. La premura di alcune insegnanti e il costante supporto, sia in presenza sia a distanza, del professor Toso ha garantito una eccezionale continuità lavorativa sulle tematiche linguistiche, che ha visto coinvolti, oltre alle varie amministrazioni culturali, anche altri presidi culturali carolini, fra i quali è da annoverare in primo luogo l’Associazione culturale Saphyrina di Carloforte. Lo stretto legame che ha unito per lunghi anni il presidente Nicolo Capriata al professor Toso ha regalato a Carloforte una innumerevole serie di iniziative, conferenze, mostre e pubblicazioni che hanno arricchito il dibattito culturale tabarchino, e aperto la comunità di Carloforte alla relazione con insigni docenti e specialisti in vari ambiti di studio. L’oneroso lavoro di traduzione è stato portato avanti magistralmente dalle insegnanti Maria Carla Siciliano e Margherita Crasto, mentre il sottoscritto ha avuto il ruolo di coordinatore nella progettazione delle iniziative e progetti di carattere linguistico.

Frutto di questi lunghi anni di lavoro è infine la nascita dell’Asuciasiun Culturole Tabarchiña, fondata dai componenti di questo gruppo di lavoro che nel corso degli anni si è spontaneamente costituito, come referente del professor Toso in loco per le questioni linguistiche. Primo scopo dell’associazione è la tutela e la valorizzazione del tabarchino e della specificità culturale locale, sforzo che ha portato nel giro di qualche anno alla nascita dello Sportello linguistico tabarchino e al Polo della Lingua Tabarchina, oggi dedicato proprio a Fiorenzo Toso. Iniziative pionieristiche in Sardegna e per alcuni aspetti fonte di ispirazione per chi ha lavorato al riordino delle norme legislative in ambito linguistico presso la Regione Sardegna, sfociate nel TU del 27 Giugno del 2018 del Consiglio Regionale che disciplina la politica linguistica regionale. Lo Sportello linguistico è lo strumento efficace che le amministrazioni comunali hanno perché la valorizzazione e la tutela della lingua abbia concretamente efficacia: si occupa di traduzione, di consulenza e supporta l'ente pubblico in tutte quelle questioni che richiedono competenza linguistica. Lo sportello è anche promotore dei corsi di grammatica e ortografia del tabarchino che regolarmente hanno formato appassionati e insegnanti che avessero espresso il desiderio di conoscere le norme utili a una corretta scrittura in tabarchino. I corsi si sono rilevati interessanti anche per l’approfondimento della storia della lingua tabarchina, per la quale a ogni lezione è dedicata la prima ora. Il testo di riferimento è in questo caso *I Tabarchini di Sardegna*, pubblicato nel 2014, per la casa editrice Le Mani. Il Polo della Lingua tabarchina, nato grazie ai finanziamenti che la Regione Sardegna dedica alle iniziative di promozione linguistica in territorio regionale, è un percorso museale interattivo e un archivio digitale che ha il compito di coniugare l'aspetto divulgativo a quello più strettamente archivistico e di studio. È costituito da un percorso su pannelli che raccontano la storia del tabarchino, da una postazione (totem/schermo) interattiva dove ascoltare contenuti in lingua e dove poter interagire con la lingua in maniera ludica e, infine, da un archivio adatto alla raccolta di qualsiasi tipo di documento possa essere utile alle ricerche.

Le prospettive future, su suggerimento del professor Toso stesso, ci dovrebbero vedere impegnati nella promozione della crescita, sia numerica che qualitativa, di opere inedite in tabarchino, al fine di costituire una ricca letteratura che andrebbe a costituire uno strumento efficace per la valorizzazione e la tutela di una variante che, pur mantenendo importanti segni di vitalità, necessita di continue azioni di salvaguardia.

**Bibliografia**

Consorzio Scuole Carlofortine (2002): *Il tabarchino dall’oralità alla scrittura. Per scrivere e leggere il tabarchino. Pe scrive e pe léze u tabarchin. Elementi della grafia unificata, elaborati da Fiorenzo Toso sulla base delle indicazioni di docenti e cultori carlofortini e calasettani, raccolte durante il seminario. Carloforte, 23-26 ottobre e 10-13 dicembre 2001*, Iglesias, Cooperativa Tipografica Editoriale

Toso, F. (2003): *I Tabarchini della Sardegna. Aspetti linguistici ed etnografici di una comunità ligure d’oltremar*e, Recco (GE), Le Mani

Toso, Fiorenzo (2004): *Dizionario etimologico storico tabarchino*, vol 1. *a-cüzò*, Recco (GE), Le Mani

Toso, Fiorenzo (2005): *Grammatica del tabarchino*, Recco (GE): Le Mani